

CHECK

maggio
2016

n° 14



> **intervista a LORENZO VANINI**
"Il legame tra occlusione e postura"

pag. 4

> **FILIPPO CARDARELLI**
illustra l'Elastodontic Therapy

pag. 16

> **SPECIALE LIBRI**

pag. 6 - 14

Il legame tra occlusione e postura è una realtà clinica e rappresenta il futuro dell'odontoiatria

Paola Indelli intervista il dottor **LORENZO VANINI**

“Il legame tra occlusione e postura è una realtà clinica e rappresenta il futuro dell'odontoiatria” “La biomeccanica e l'anatomia funzionale dimostrano chiaramente strette correlazioni tra apparato stomatognatico e sistema posturale umano. È essenziale, per tutti i dentisti, ricominciare a leggere il linguaggio del corpo”.



Tra i molti simposi e congressi che oggi giorno saturano il panorama educativo professionale, si stanno timidamente affacciando anche corsi dedicati alle relazioni tra occlusione e postura. Da sempre questo argomento suscita aspri confronti tra coloro che si dimostrano favorevoli e chi invece nega tali rapporti. Sull'argomento abbiamo intervistato Lorenzo Vanini, uno dei dentisti italiani più conosciuti al mondo grazie alla tecnica di ricostruzione dei denti anteriori che ha sviluppato anni fa.

D - Dottor Vanini, tra colleghi e pazienti lei è famoso per trattamenti estetici di altissimo livello: immagino che molte delle persone che si presentano quotidianamente nel suo studio richiedano terapie come faccette o ricostruzioni di incisivi fratturati.

R - Molti dei miei pazienti ovviamente hanno necessità estetiche elevate, ma la maggior parte delle persone che richiede una prima visita nel mio studio oramai giunge perché lamenta mal di testa, dolori al collo o alla schiena.

D - Stiamo parlando quindi di problemi legati all'occlusione?

R - Certamente. Anche se ad oggi la letteratura scientifica internazionale non si è ancora espressa chiaramente a riguardo, lo studio approfondito della biomeccanica e dell'anatomia dal punto di vista funzionale non lasciano alcun dubbio al fatto che esistano strette relazioni tra la posizione della mandibola e la postura corporea. Allo stesso modo, risolvere problematiche alle articolazioni temporo-mandibolari dei pazienti dimostra sempre di migliorarne anche le condizioni posturali.

D - Se esistono queste strette relazioni, perché molti dentisti negano ancora tali rapporti?

R - Perché l'odontoiatra moderno, iper-specializzato ed eccessivamente dipendente dalla tecnologia, si è dimenticato di essere un medico. Oggi giorno le visite dei pazienti sono eseguite frettolosamente, si osservano solo i denti e il rapporto medico-paziente non esiste più. Ci si dimentica che i denti fanno parte della bocca, che questa è collegata attraverso le articolazioni al cranio e che queste strutture sono vincolate attraverso i muscoli e gli altri tessuti al resto del corpo. È necessario che tutti i dentisti si sforzino di essere più medici e meno meccanici della bocca e ricomincino a leggere il linguaggio del corpo.

D - La letteratura scientifica internazionale non rappresenta quindi più il punto di riferimento per fornire ai pazienti terapie migliori e dalla più elevata predicibilità?

R - Certo che no, la letteratura rimane il punto di riferimento per ogni medico, ma dobbiamo sempre ricordarci che curiamo le persone e non i numeri delle analisi statistiche. Anche il metodo scientifico, come tutte le cose, presenta dei limiti. La vera medicina basata sull'evidenza può nascere esclusivamente dal connubio tra semeiotica e letteratura scientifica, bisogna cioè associare l'osservazione e l'intuito medico alle evidenze che derivano dalla letteratura per avere successo nelle terapie.

D - Se la letteratura internazionale non si è ancora espressa in maniera chiara sull'argomento, com'è possibile dimostrare i legami tra occlusione e postura?

R - In oltre 30 anni di attività ho documentato centinaia di casi clinici e questi parlano da soli. Nell'ultimo decennio, inoltre, ho sviluppato un protocollo attraverso il quale, con l'ausilio della risonanza magnetica, è possibile fare diagnosi diretta delle patologie che affliggono le articolazioni temporo-mandibolari e valutare lo *status* posturale dell'individuo con lo studio di alcuni muscoli fondamentali nel controllo posturale. Il confronto tra lo *status* di risonanza iniziale e finale, oltre che delle fotografie cliniche, permette di dimostrare chiaramente quanto una terapia odontoiatrica sviluppata secondo i principi del rispetto dell'equilibrio dell'organismo, possa avere un'influenza profonda sul sistema posturale umano.

D - Lei è sempre molto impegnato tra corsi e congressi di estetica. Come possono essere diffuse queste conoscenze tra i colleghi, soprattutto tra i più giovani?

R - Mi fa molto piacere essere chiamato in tutto il mondo per esporre davanti ai colleghi, ma non dimentico mai che la mia attività principale è fare il dentista e lavorare con i pazienti, quindi il tempo che dedico ai corsi è sempre subordinato all'attività clinica. Ultimamente preferisco parlare di postura piuttosto che di estetica, perché dopo tanti anni, su quest'ultimo argomento ormai quasi tutto è stato detto. Il 25 giugno parlerò per una giornata intera a Milano di riabilitazioni nei settori posteriori e postura. Sto, inoltre, ultimando la stesura di un libro che sarà pubblicato in due volumi. Il primo volume sarà disponibile nei prossimi mesi e parlerà di relazioni tra occlusione e postura. Come per le mie precedenti pubblicazioni, i testi avranno una solida impostazione scientifica basata sulla letteratura internazionale, ma ci saranno anche moltissimi casi clinici, sempre documentati dall'inizio alla fine; purtroppo molti dei testi in commercio su quest'argomento si presentano interessanti nei concetti che espongono, ma assolutamente insufficienti nei casi clinici che spesso non sono neanche presentati e questo, per chi fa un lavoro pratico come il nostro, è inaccettabile.

D - Attendiamo quindi con ansia la pubblicazione della sua ultima fatica.

R - L'argomento posturale rappresenta il futuro dell'odontoiatria, anche per le importanti correlazioni che presenta con molte altre patologie che affliggono l'uomo moderno. La postura è lo studio della scienza dell'equilibrio e questo ha ripercussioni su tutti i sistemi del corpo, da quello puramente meccanico, a quello biochimico, a quello psicologico, ecc. Il dentista ha un ruolo decisivo nel controllo dell'equilibrio della persona ed è per questo che mi sono sempre impegnato affinché la categoria possa essere rivalutata nel ruolo che gli spetta realmente tra le discipline mediche.

